

Gigli e Spighe

Con particolarissima benevolenza impariamo la Benedizione Apostolica a "Gigli e Spighe", della Gioventù Femminile Cattolica Romana perchè le sue elatite schiere vi Irovino sempre copioso e solido alimento, di vita eucaristicamente pia, angelicamente pura, apostolicamente operosa.
PIUS PP. XI.

GIORNALINO MENSILE DELLA GIOVENTÙ FEMMINILE DI AZIONE CATTOLICA DI ROMA
ROMA (118) - VIA DELL'UMILTÀ N. 36, ROMA (118)

RIPRESA APOSTOLICA

Con la Festa di Cristo Re e la settimana di aggiornamento per tutte le Dirigenti Parrocchiali riprendiamo in pieno il nostro lavoro di apostolato di A.C.

Ripresa spirituale. Nel cammino della virtù non ci possono nè ci devono essere soste; è perciò necessario intensificare il lavoro più essenziale che ciascuno deve compiere, e che consiste nell'incremento della vita interiore, della vita della grazia, della vita della SS. Trinità in noi, senza la quale è impossibile ogni vero apostolato soprannaturale, che vuole cioè offrire ai fratelli un aiuto per la loro santificazione nella pratica generosa e costante della vita cristiana. Ricordiamo la gerarchia dei valori nell'ordine spirituale: al Padre Celeste si arriva per mezzo di Cristo Mediatore e Redentore; a Cristo per mezzo di Maria, Madre di Dio e Madre nostra, Madre della Chiesa, corpo mistico di Cristo. Perciò per Maria a Gesù, per Gesù al Padre nell'unione di carità che è diffusa nei nostri cuori dallo Spirito Santo. Senza questa vita interiore non si può essere apostoli di bene, cioè effondere negli altri il sovrappiù dell'amor di Dio che arde nel nostro cuore.

Ripresa organizzativa. Nel momento presente è necessario rendere più efficiente la nostra organizzazione, reclutare nuove forze, rendere più operative quelle esistenti, moltiplicarsi nelle varie attività di bene. E' necessario, come ha detto il S. Padre nella lettera di approvazione dei nuovi statuti dell'A. C., dare alla professione della fede « uno spirito operante e militante ». E questo richiede rinnovato impegno da parte di tutte le giovani di lavoro generoso e disciplinato al servizio di Dio e della causa della Chiesa e delle anime.

Ripresa sociale. L'organizzazione è per l'azione. L'organizzazione serve a unire le forze e ordinarle al raggiungimento più efficace del nostro ideale di bene. Tale ideale è la formazione delle giovani alla famiglia di domani, l'assistenza spirituale e morale all'infanzia, i molteplici bisogni della vita giovanile nelle varie categorie, il potenziamento

« di tutti redimere e di garantire alla società l'insostituibile e indispensabile fermento della vera civiltà ».

All'opera, o giovani di Roma! lavorate con impegno per il Regno di Cristo, nelle coscienze individuali, nell'ambiente familiare, nei rapporti sociali: nella parrocchia, nel lavoro, nella scuola, nella città, dovunque vi è un'anima alla quale può e deve giungere il soccorso spi-

rituale della vostra carità. Lavorate per il Re Divino che vi premierà nell'altra vita, ma vi farà sentire anche in questa le sue consolazioni; e non ve ne può essere una più grande di questa, della coscienza cioè di lavorare, nell'ubbidienza alla Chiesa, alla realizzazione della preghiera del nostro Divin Salvatore: Adveniat Regnum Tuum! realizzazione che ci sarà facilitata dalla protezione e dall'aiuto della Madonna: Adveniat per Mariam!

L'ASSISTENTE ECCLESIASTICO
DIOCESANO

Quello che si deve fare

Nel riprendere il nostro lavoro vorrei chiedere a tutte le nostre Socie di accettare e fare propria una consegna che io propongo:

Essere in prima fila.

Pare ardua, ma poichè è rivolta a Giovani, per di più a Giovani di A.C., so che questa consegna risponde alle loro più intime esigenze.

Può una Socia G.F. adattarsi al passo di retroguardia? Adattarsi nell'anno di grazia 1946?

Mi sembra di offendervi con la domanda. Piuttosto penso che uno sguardo rapidissimo ad alcuni punti del nostro programma, debba spronarci sempre più all'azione.

Apostolato sociale.

Continua ad essere di una gravità e di una urgenza che si impongono alla nostra vigile attenzione. Esige una attività intelligente, illuminata, ferma, prudente.

In particolare ci richiede due forme di azione:

fiancheggiamento dei problemi che si prenderanno in esame per la compilazione della nuova Carta Costituzionale con una diffusione precisa, convinta e convincente del pensiero cristiano;

opera di persuasione perchè

tutti i cristiani compiano cristianamente i loro doveri civili, particolarmente per le varie elezioni che ci attendono nell'anno: quelle amministrative, ormai prossime per Roma, quelle politiche della nuova Camera dei Deputati. Opera delicata e difficile, ma di una importanza che non ammette discussioni.

Campagna "Salviamo il fanciullo,,,"

E' la campagna annuale che ci porta ad avvicinarci ad una delle più dolenti piaghe della nostra desolata epoca: la corruzione dell'infanzia. La giovinezza pura si china su queste precoci vittime e cerca di ridare ai poveri fiori avvizziti lo splendore nitido e fragrante della loro primitiva bellezza.

Vi diamo una linea che svilupperemo in seguito: il catechismo parrocchiale, l'oratorio catechistico, debbono essere il centro della vostra attività parrocchiale. E' così adatto alle nostre giovani! Quante forme di attività in cui possono gareggiare per il primato, beniamine, aspiranti, giovanissime, effettive!

Ricerca dei bambini, accompagnamento dei medesimi, preparazione intelligente del loro svago, insegnamento del Catechismo.

Mèta: tutti i fanciulli al Catechismo!

C'è migliore mezzo di salvezza?

Apostolato d'ambiente.

La giovane Socia deve sentire che il suo mondo, quello della vita di tutti i giorni è il campo di lavoro affidatole dalla Provvidenza. Lei è la militante attiva, devota alla causa di Dio e della Chiesa, lei la com-

Alla Sig.na ARMIDA BARELLI, Vice Presidente dell'A. C. il nostro GRAZIE per tutto il bene che ci ha fatto in G. F.

Alla Prof. CARMELA ROSSI, nuova Presidente Centrale della G. F. i nostri auguri e la promessa di fraterne preghiere perchè la sua azione per la G. F. benedetta dal Signore riesca

APOSTOLATO CIVILE NEL MOMENTO PRESENTE

Care Socie mie, non è per una forma di... mania che, ritrovandoci dopo tanti mesi di silenzio, riprendiamo con lo stesso argomento il discorso interrotto a giugno. Sono i tempi, o meglio *le date* che ce lo impongono.

È ne parliamo fra noi con semplice, fraterna schiettezza, senza sottintesi e senza timori.

Ci potrà essere chi si meraviglia che una Presidente Diocesana di A. C. parli di elezioni politiche ed amministrative, come a dire che ci faccia della politica? Non so; ma penso e spero di no. Sarebbe da meravigliarsi, se mai, se non ne parlasse. Tutti sappiamo infatti che arma potente e pericolosa possa essere quel tal pezzo di carta che si chiama *scheda elettorale*.

Potente: perchè serve a determinare l'orientamento di un periodo di vita nazionale, comunale. Orientamento politico od anche amministrativo che si riflette indubbiamente sulla vita morale e religiosa del popolo.

Pericolosa: perchè può essere usata male o non usata e produrre quindi un danno certo e difficilmente riparabile.

Entra quindi in gioco la nostra coscienza cristiana a porci degli interrogativi ai quali dobbiamo dare una risposta chiara.

Vogliamo porceli insieme?

È dovere votare anche per le elezioni amministrative.

Io penso di sì per questi motivi:

1. le elezioni amministrative di per sè non dovrebbero implicare un particolare orientamento politico, perchè per amministrare bene il danaro del Comune e tutelare gli interessi dei cittadini, bastano due doti: competenza e onestà. Non sarebbe necessario, perciò, vedere di che *colore* politico siano i candidati: ma nella pratica noi vediamo che ogni lista, anche qui in Roma per le amministrative del 10 novembre, è presentata da un partito o da un blocco di partiti. Segno che la politica, purtroppo, avrà il suo peso anche nel campo amministrativo. Non ci possiamo nascondere, d'altra parte, volendo restare in una linea serena nel valutare anche le intenzioni del nostro prossimo, che ci sono problemi, in campo amministrativo, che potranno essere risolti in modo diverso, a seconda dei presupposti ideali dai quali si parte. Tali la scuola, la tutela della pubblica moralità, l'assistenza,

È quindi necessario che ogni cittadino esprima il suo pensiero guardando agli uomini, ai programmi ed alle correnti politiche che quelli a questi rappresentano

menti estremisti di destra e di sinistra e cercheranno di restarsene tranquilli a casa i buoni, buonissimi che amano il quieto vivere; pronti domani a lamentarsi se le cose andassero come essi non vorrebbero. È arduo pensare che fra questi buonissimi possiamo comprendere tanta brava gente che la domenica va a Messa e magari ascolta compunta la predica del Parroco, pensando però che, dopotutto, quei discorsi non la riguardano perchè la brava gente è onesta, morigerata ecc. ecc.?

Se non vogliamo sorprese e, poi, rimorsi, dobbiamo tutti andare alle urne il 10 novembre.

3. perchè Roma è... Roma, cioè non solo la Capitale di Italia ma il centro del Cattolicesimo. Possiamo ammettere che a Roma divenga Sindaco un anticlericale di vecchio o nuovo conio? Per l'onore della Città sacra, per l'esempio che dobbiamo dare all'Italia e al mondo, soprattutto per la riconoscenza, la devozione, l'amore che dobbiamo al Papa due volte romano, al Papa difensore e salvatore di Roma, dobbiamo fare del tutto perchè un vero cristiano sia domani il Sindaco di Roma, veri cristiani i migliori e più numerosi esponenti dell'Amministrazione Capitolina.

Che cosa dunque dobbiamo fare.

1. **Votare:** tutte le maggiorenne debbono votare a qualsiasi costo.

2. **Far votare tutti:** parenti, amici, conoscenti, vicini, colleghi di ufficio, compagni di lavoro.

3. **Far votare bene:** anzitutto insegnando l'uso della scheda e dei voti preferenziali, poi convincendo a votare per quegli uomini e gruppi di uomini che ci diamo garanzia di competenza, di onestà, di convizione e vita cristiana.

4. **Assistere** i bambini delle donne elettrici.

Non mi pare il caso di fare reticenze: quando l'Azione Cattolica di Roma ha dato gli esponenti dei quattro rami alla lista della Democrazia cristiana, è segno che l'opinione corrente in campo cattolico è

Quello che si deve fare

Continuaz della 1. pag.)

gio, raggio di luce e di bontà. E... rivolgitli a noi per lavorar d'accordo con gli altri elementi di A.C. del tuo ambiente.

Alcuni punti... un mondo di lavoro.

Come far per giungere a tanto?

Porre le basi forti che sono sempre le stesse: studio e preghiera, preghiera e studio.

Tempi duri; tempi eroici.

che questa lista è la più vicina al nostro pensiero. La nostra candidata è, infatti, Valeria Bernardini.

Con questo mi pare che la scelta non sia dubbia. Al lavoro dunque, con generosità e ardore.

LA PRESIDENTE DIOCESANA

E' MORTA TERESA

Si è spenta serenamente nel Signore, all'età di 74 anni la nostra cara e buona collaboratrice Teresa Celada, terziaria domenicana.

Nel darne il doloroso annuncio a Dirigenti e Socie della nostra G.F. romana, proviamo quasi un senso di incredulità. Come può pensarsi la nostra sede senza Teresa?

Dal primo costituirsi qui in Roma della G.F. ella fu al suo umile, preziosissimo posto di lavoro. Conobbe e trattò con rispettosa familiarità le figure più autorevoli e illustri che fiancheggiarono nei primi anni della nostra Associazione l'opera ardua delle prime nostre Dirigenti.

Figure indimenticabili di Gentildonne e di altissime personalità, di Assistenti Ecclesiastici autorevoli e santi, di attivissime Presidenti, Dirigenti, Propagandiste; generazioni giovani, di universitarie, di impiegate passate vicine a lei, alla sua semplice e rude amorevolezza, lottando per la Chiesa e per le anime... tale il piccolo, grande mondo che fu la sua via. Viveva con noi, viveva per noi.

Suoi i nostri interessi spirituali e materiali, sue le nostre gioie e le nostre pene, le nostre fatiche, le preoccupazioni nostre.

Generosamente dimentica di sè occultò, fin che poté, il male doloroso e inesorabile che la minava, ferma sulla breccia del suo lavoro.

Nella solitaria povertà che aveva accompagnata la sua vita di donna forte e abbandonata a Dio, senza rimpiani e senza lamenti, ricordando la sorella lontana, chiuse piamente i suoi giorni, confortata dai SS. Sacramenti e dalla Benedizione del S. Padre.

L'accompagnammo commosse fino alla tomba che accolse le sue spoglie mortali.

La sentiamo vicina, ora come non mai, al nostro memore cuore, con l'affetto devoto che ci donò in vita, sublimato e reso efficace, noi siamo certe, dalla sua compiuta gioia, in Dio.

Chiediamo per la sua anima le preghiere di tutte.

IL CENTRO DIOCESANO

Il giorno 11 novembre, alle ore 8, nella Basilica di S. Maria sopra la Minerva, sarà celebrato il funerale di Trigesima in suo suffragio.